

Dopo il documento di PCI, PSI, PSDI e PRI sulla crisi regionale

Segni di faziosità e intolleranza nelle reazioni dc

Lo scudocrociato minaccia una ritorsione al Campidoglio e a Palazzo Valentini - L'esponente della sinistra Cabras si oppone alla linea ultrazista - La manovra demagogica sulla questione dei dipendenti dell'ONMI

Torna a riunirsi mercoledì il consiglio regionale: all'ordine del giorno l'elezione della giunta. Dopo l'ingresso del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI a formare un governo "fondato sulla più ampia partecipazione delle forze democratiche disponibili", la situazione appare finalmente sbloccata e il fronte politico si è rimesso in moto.

Un partito di servizio e non come un blocco di potere di comodo viene trasfugato. A parte le gratuite affermazioni sul "processo trasformistico", è certo che la dichiarazione di Cabras lascia intendere l'esistenza di pesanti contrasti all'interno della DC. La linea del "confronto duro" (quello che era stato annunciato nel documento di direzione della direzione regionale del 18 febbraio verso ogni soluzione di governo che non vedesse diretta partecipazione della DC stessa), comunque, ha già trovato concrete espressioni.

Una questione del personale già alle dipendenze dell'ONMI e della ex GIL. Come è noto, il giorno 12 la DC ha presentato una mozione in cui si afferma, tra l'altro, che quel personale (si tratta di 178 dipendenti dell'ONMI e di 38 della GIL) « può essere proficuamente utilizzato presso le strutture amministrative della Regione ».

La Regione contro gli aumenti sui traghetti per Civitavecchia. Contro il ventilato aumento delle tariffe sui traghetti delle Perovine dello Stato per la Sardegna, ha preso posizione il personale. Durante la riunione che è stata molto lunga e animata la DC è stata costretta a recedere dal suo atteggiamento ultrazista, e al termine è stata approvata una mozione, nella quale si chiede che una piccola aliquota del personale venga assunta dopo una serie di controlli che garantiscono che ciò avvenga non in un contrasto con gli interessi della Regione. La mozione, che dovrà ora essere presentata in consiglio, ha raccolto i voti dei soli rappresentanti della DC. I comunisti e i socialisti si sono astenuti.

Vecchi metodi duri a morire. L'assessore alle Belle Arti Eligio Filippi, ha suscitato nei giorni scorsi una polemica di « volentieri » a distribuire tessere omaggio per visitare i musei capitolini, « Beneficenti » dall'iniziativa sono quarantamila studenti della scuola d'obbligo. Pare che agli stessi indirizzi perveniva anche un manuale illustrativo delle opere custodite.

Nuova provocazione squadristica al quartiere Prenestino. Nuove minacce e intimidazioni, al quartiere Prenestino, contro compagni e simpatizzanti del PCI. A metterle in atto, come al solito, sono stati i picchiatori fascisti che fanno capo al covo missino di via Gattamelata. L'episodio è avvenuto alle 13.30 di ieri in via Prenestina. Il compagno Sandro Silbi, segretario della sezione comunista, stava parlando con un gruppo di operai quando questi si sono concretizzati in aggressioni.

Un giovane di « Lotta continua » nel corso di un violento scontro in via delle Cave al Tuscolano

Ferito gravemente da due revolverate sparate da una squadraccia fascista

E' stato operato d'urgenza al Policlinico dove è ricoverato in prognosi riservata - Due diverse versioni del sanguinoso episodio - Poco prima tafferugli si erano verificati davanti ad una scuola del quartiere - I missini andavano affiggendo manifesti sul comizio di oggi a Piazza Santi Apostoli

Il riscatto pattuito dal costruttore dopo un mese di drammatiche trattative

Mezzo miliardo ai rapitori per la figlia di D'Alessio

Il ritorno a casa dell'ostaggio sarebbe ormai questione di ore



Marina D'Alessio

La vicenda del tredicesimo rapimento compiuto a Roma, il primo del '76 sembra ormai giunta alle sue ultime battute. Per Marina D'Alessio, figlia 23enne, dopo un mese di trattative drammatiche, sembrerebbe che i rapitori abbiano chiesto in un primo momento, con un messaggio, una somma superiore al miliardo, che il costruttore non si è degnato di pagare, affermando che, pur essendo proprietario di diversi immobili e di stabilimenti per la produzione del calccestruzzo (una decina sparsi un po' in tutta Roma) non era in grado di mettere insieme molto denaro in contanti.

Comunque almeno una cosa è certa: in casa D'Alessio sta per cominciare il « conto alla rovescia ». L'attesa del ritorno di Marina D'Alessio, dopo un mese di trattative drammatiche, sembrerebbe che i rapitori abbiano chiesto in un primo momento, con un messaggio, una somma superiore al miliardo, che il costruttore non si è degnato di pagare, affermando che, pur essendo proprietario di diversi immobili e di stabilimenti per la produzione del calccestruzzo (una decina sparsi un po' in tutta Roma) non era in grado di mettere insieme molto denaro in contanti.

Un giovane di 24 anni, appartenente a « Lotta continua », è stato gravemente ferito ieri sera in via delle Cave, al Tuscolano, con due colpi di pistola sparati da una squadraccia fascista.

Un giovane di 24 anni, appartenente a « Lotta continua », è stato gravemente ferito ieri sera in via delle Cave, al Tuscolano, con due colpi di pistola sparati da una squadraccia fascista. L'episodio è avvenuto in un momento di particolare tensione, poco prima che venisse organizzato un comizio di piazza Santi Apostoli. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di viale dell'Industria, dove è ricoverato in prognosi riservata. Le autorità di pubblica sicurezza stanno indagando sulle circostanze dell'episodio.

Il ferito si chiama Alvaro Insaldi, ha 24 anni, e abita in piazza dei Cavalieri 50 a Cinecittà. Oltre che in « Lotta continua » milita anche nel comitato dei disoccupati del quartiere Tuscolano. Insaldi è stato ricoverato al Policlinico alle 21. Aveva un proiettile conficcato nel collo sinistro, in corrispondenza del collo della nuca. L'altro proiettile aveva ferito il fianco. E' stato subito operato. Ieri sera nella zona intorno a via delle Cave, come in altri quartieri della città, giravano squadre di fascisti che andavano affiggendo manifesti con l'annuncio del comizio di piazza Santi Apostoli, per oggi dal MSI in piazza Santi Apostoli. Come al solito nel corso dell'affissione i teppisti hanno messo in atto provocazioni e minacce nei confronti di passanti e cittadini inermi.

Verrà discusso in una conferenza cittadina convocata per oggi alle 16 ai mercati generali

Un piano per risanare la Magliana

L'incontro è stato promosso dalla « Consulta unitaria per lo sviluppo urbanistico » - Una piattaforma rivendicativa per fornire il quartiere di servizi igienici e sociali - « Reperire i fondi facendo pagare le multe agli speculatori responsabili degli illeciti edilizi » - Proposto un censimento che accerti lo stato reale del fabbisogno di case delle famiglie degli « occupanti »

Quando il Tevere è in piena, le strade della Magliana - quasi tutte sterrate - si trasformano in marbrane. Il quartiere, costruito in pochi anni da un gruppo di speculatori in grado di ogni norma urbanistica, al di sotto del livello del fiume, è ancora quasi del tutto privo di una rete fognaria. I suoi quarantamila abitanti vivono in condizioni igieniche che la stessa magistratura non esita a definire « imprecisabili ». La densità è di mille residenti per ettaro, pigiati dentro mostruosi palazzi a dieci piani, nonostante il P.R.G. del 1962 stabilisca un limite di densità non superiore allo standard di 400 per ettaro.

Ma nessuno si preoccupò di esaminare le possibilità concrete di attuare questi provvedimenti, né tantomeno di indicare le procedure pubbliche per la loro realizzazione. Avrebbe dovuto essere pregiudiziale all'avallo di una simile scelta urbanistica. Si sperò consapevolmente un inganno: la « Consulta unitaria » che costituisce la base della discussione nella conferenza di oggi per favorire le forze della rendita, e per consentire una operazione speculativa di enormi dimensioni.

La Magliana è venuta sorgendo fra il 1967 e il 1971, in una zona ai margini del Tevere: la continua minaccia del fiume è da anni un problema angoscioso, per gli abitanti del quartiere. La sua realizzazione è stata « regolata » da un piano particolareggiato che il Comune aveva redatto, intorno al 1962, secondo le norme del vecchio piano regolatore del 1931. Quando il progetto fu approvato, il Comune aveva vietato l'iniziativa, consegnando agli esponenti politici invitati una lettera in cui il direttore dell'entourage affermava: « I vostri obiettivi sono sinteticamente essere raggruppati in tre punti: 1) Risanamento igienico e sanitario; sistemazione e impermeabilizzazione dell'argine del Tevere e realizzazioni di pozzi di drenaggio; completamento e messa in funzione immediata della rete fognaria; copertura del manto stradale con un manto di materiale impermeabile; la rete viaria; completamento della rete di pubblica illuminazione.

Ma non si sa ancora con esattezza cosa sia accaduto successivamente. Secondo quanto ha riferito il nostro inviato di alcuni dipendenti dell'ATAC un altro scontro si è acceso a qualche centinaio di metri da largo Volturna, che è un punto di incontro in questo frangente è rimasto lievemente ferito un neofascista Alberto Cenci. Al San Giovanni è stato giudicato guaribile un altro lesioni non gravi alla testa e all'embrione.

Secondo il racconto fatto da alcuni militanti di « Lotta continua » (che è in contrasto con quello dei dipendenti dell'ATAC) un altro scontro si è acceso a qualche centinaio di metri da largo Volturna, che è un punto di incontro in questo frangente è rimasto lievemente ferito un neofascista Alberto Cenci. Al San Giovanni è stato giudicato guaribile un altro lesioni non gravi alla testa e all'embrione.

Realizzazione di servizi sociali: utilizzo delle aree già vincolate a questo scopo all'interno del quartiere, e reperimento di nuove aree attraverso la variante del P.R.G. in via di redazione.

Realizzazione di servizi sociali: utilizzo delle aree già vincolate a questo scopo all'interno del quartiere, e reperimento di nuove aree attraverso la variante del P.R.G. in via di redazione.

Realizzazione di servizi sociali: utilizzo delle aree già vincolate a questo scopo all'interno del quartiere, e reperimento di nuove aree attraverso la variante del P.R.G. in via di redazione.

Realizzazione di servizi sociali: utilizzo delle aree già vincolate a questo scopo all'interno del quartiere, e reperimento di nuove aree attraverso la variante del P.R.G. in via di redazione.

Realizzazione di servizi sociali: utilizzo delle aree già vincolate a questo scopo all'interno del quartiere, e reperimento di nuove aree attraverso la variante del P.R.G. in via di redazione.

in breve

LIBRERIA «AZ» - Oggi alla libreria «AZ», in via Barbara Tosi 47, per iniziativa del fotografo Ugo Mura, si svolgerà una mostra e dibattito sul tema « L'emarginazione sociale ». Intervengono Ferdinando Terranova, Roberto Angelini e Rossana Marchi. Parteciperanno inoltre le forze democratiche della IV Circoscrizione.

ARCI UISP - «Libreria di espressione e di comunicazione». «La censura delle idee in Italia». «Gli ultimi violenti, pornografici».

L'amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile

Rischia di chiudere la « Confezioni Europa »

I 300 lavoratori dello stabilimento sono scesi in lotta - Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI - Provocazioni fasciste alla Fatme - In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice

Rischia di chiudere la « Confezioni Europa », una fabbrica del settore tessile di Latina, dove lavorano oltre trecento dipendenti. Ieri mattina i carabinieri dello stabilimento sono rimasti ciondoli per l'assenza dell'amministratore delegato della società. I lavoratori allarmati da questo fatto hanno tentato di rintracciare senza alcun risultato. Governetti, è questo il nome del responsabile amministrativo della « Confezioni Europa », si è reso irreperibile e con lui sono scomparsi i libri contabili dell'azienda assieme ad una serie di importanti documenti.

organizzazione degli industriali non hanno saputo in alcun modo motivare quanto sta avvenendo alla « Confezioni Europa ». Licenziamento intimidatorio all'OMI. L'ottica meccanica italiana gestita dalla GEPI. Un membro del consiglio di fabbrica è stato allontanato dal lavoro con l'increscioso motivazione che aveva « offeso » l'amministratore delegato della società. Subito dopo la notizia del licenziamento gli oltre 300 lavoratori hanno deciso di scioperare e di raccogliere in assemblea. Il licenziamento è stato condannato da tutti i lavoratori e dai gruppi politici democratici presenti in fabbrica (PCI, PSI, DC e Pdup). Una nuova iniziativa di lotta è stata fissata per lunedì. Gli operai si scenderanno in via di sciopero e daranno vita ad una assemblea aperta davanti ai cancelli della fabbrica. FATME I fascisti torneranno a farsi vivi alla Fatme. Dopo alcune intimidazioni e provocazioni messe in atto dallo spaurito drappello di sceriffi della CISONAL (in tutto non più di 6 persone) ieri è stata trovata nel cassetto di una lavoratrice, che subito ha denunciato la presenza, una pistola calibro 9. E' chiaro l'intento provocatorio di questo gesto che tenta di creare tensione e confusione tra gli operai del maggiore stabilimento romano.

Un amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile. Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI. Provocazioni fasciste alla Fatme. In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice.

Superati i 51 mila tesseri con oltre 1.000 donne reclutate

Il corso della campagna per i 70.000 comunisti è mentre prosegue la settimana dedicata al tesseramento femminile la Federazione Romana ha raggiunto 51.147 tesseri con 1.000 nuove iscritte. Altre 13 sezioni hanno raggiunto il 100% degli iscritti dello scorso anno e, precisamente, Casale Bernese, Frattocchie, Colonna, Monte Rotondo Centro, Ostia Lido, Maccò, San Paolo, Corviale, Mazzini, Castelverde, Castelnuovo di Porto, Ponte Storto, Segni, Salgòno, e 83 le sezioni della città e della provincia che hanno raggiunto o superato il numero dei tesseri del 1975.

Un amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile. Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI. Provocazioni fasciste alla Fatme. In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice.

Un amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile. Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI. Provocazioni fasciste alla Fatme. In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice.

Un amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile. Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI. Provocazioni fasciste alla Fatme. In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice.

Un amministratore delegato dell'azienda di Latina si è reso irreperibile. Licenziato un membro del consiglio di fabbrica dell'OMI. Provocazioni fasciste alla Fatme. In agitazione i dipendenti della Olivetti contro l'allontanamento di una lavoratrice.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.

Arrestati due che spacciavano cocaina presso un distributore

Pedinati da giorni, la polizia ha arrestato con 21 bustine di cocaina, in tutto 15 grammi, che stavano cercando di smerciare. Si tratta di Giovanni Ruscio, 37 anni, abitante in Via L. Pavone 38, e Mario Amiri, 33 anni, abitante in Via Tor de Schiavi 238. Da tempo, gli spacciatori avevano scelto come luogo di smercio della droga un distributore automatico di benzina sulla Via Prenestina, all'angolo di Via del Celamini. E' qui che ieri la polizia ha sorpreso mentre estravano da un pacchetto di sigarette le bustine di cocaina, « offrendole » ai clienti del distributore. In tasca, assieme alla droga, gli spacciatori avevano l'indirizzo del giorno: 540 mila lire.